VALMADRERA

Landkato

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

FEBBRAIO 2016

IL CLIMA COME BENE COMUNE

Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti.

Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. Negli ultimi decenni, tale riscaldamento è stato accompagnato dal costante innalzamento del livello del mare…

L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano.

Lo scioglimento dei ghiacci polari e di quelli d'alta quota minaccia la fuoriuscita ad alto rischio di gas metano, e la decomposizione della materia organica congelata potrebbe accentuare ancora di più l'emissione di biossido di carbonio…Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi.

L'innalzamento del livello del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere.

Lettera Enciclica Laudato si'
del Santo Padre Francesco
sulla cura "della casa comune"

SOMMARIO

• La parola del parroco	pag	1-2
• Intervista al Papa	»	3
• Consiglio pastorale	»	4
• Convegno parrocchiale I care	»	5
• Gruppi d'ascolto	»	6-7
• Restauro chiesa parrocchiale	»	7
• Festa della famiglia	»	8
• Ricordando…	»	9
• Statistica demografica	»	10-11
• Pagina dell'oratorio	»	12
• Percorso Zero6	»	13
• Cascina don Guanella	»	14
• Polisportiva	»	15
• CFP 'Aldo Moro'	»	16
• Banca del Tempo	»	17
• Gruppo alpini	»	18
• Eventi	»	19
• Amici dei pompieri	»	20
• Defibrillatori	»	20
• Valmadrera flash	»	21
• Anagrafe		

VALMADRERA DUEMILASEDICI

anno XLIII - n° 2 febbraio 2016
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 3 febbraio 2016
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

LE CONDIZIONI DELL'ESPERIENZA DELLA FEDE
IL SENSO DELLA COMUNITÀ

4. Il «**senso della comunità**» si alimenterà quotidianamente nell'ascolto del vangelo, per ritrovare ogni giorno la coscienza cristiana dello stare insieme e delle priorità nell'impostare le opere e i tempi. È da sottolineare l'importanza di **darsi una coscienza precisa di comunità secondo il Vangelo**. Mi chiedo: ci sono nelle parole di Gesù, delle **indicazioni per fare una comunità secondo il Vangelo**, cioè capace di vivere la gioia della fede in un «mondo» ostile?

Un primo atteggiamento costruttivo che fa comunità, in opposizione a quello distruttivo dell'ambizione, **è la piccolezza del cuore**, l'essere piccoli, senza pretese e gonfiature. Un secondo atteggiamento è l'accoglienza e cura dei membri più insignificanti, con pazienza premura e affetto, attenzione a quanti non hanno rilevanza, non hanno voce, sono deboli. Il terzo è **la cura di chi è smarrito**: la Chiesa accoglie con gioia chi si è perduto. La misericordia è tipica della comunità evangelica. Tale atteggiamento, che è il contrario dell'irrigidimento, ha un altro aspetto: **la correzione fraterna**. Tale coscienza è troppo scarsa, la correzione fraterna non è in onore; quando si ha qualcosa contro un fratello, si preferisce o dirne male alle spalle oppure denunciarlo ai responsabili della comunità o addirittura litigare rompendo la comunicazione: tutti modi di non correzione evangelica. E' poco presente **la persuasione di perdonare sempre**, anzi direi che è molto carente nelle nostre comunità, che risolvono i problemi allontanando le persone, distanziandole. Non esiste la riconciliazione. E' la dannosa mentalità mondana penetrata in noi, che porta... più o meno coscientemente a una vita nella tristezza.

C'è poi **la misteriosa legge della croce -** la Chiesa e dunque anche il «senso della comunità» nasce ai piedi della croce - il principio secondo cui il male e i cattivi non vengono eliminati, ma trasformati sull'esempio e per la forza della morte di Cristo. Penetrare nel male e lasciarsene penetrare come Gesù, per vincerlo, è mistero talmente profondo da comprendere, da accogliere e da vivere, che rende necessario impiegare tutta la nostra vita (è una di quelle cose che cominciano a consolidarsi, se ci sono state le premesse, normalmente tra i trenta e i quarant'anni...). Ogni volta che ci sorprendiamo a dire: perchè così e non in un modo diverso? dobbiamo dedicarci a una ripetuta contemplazione del Crocifisso, dobbiamo ammettere di non aver ancora assimilato l'agire di Dio nel mondo peccatore, l'agire nello spirito delle beatitudini, che è «gusto» ... della vita evangelica, gioia del vangelo. La legge della croce è formidabile: l'intelligenza umana naturale la rifiuta, non riesce a coglierla, almeno fino a quando non si è decisa per la fede.

La Chiesa è già inizio del Regno, e deve operare non con la forza che distrugge i cattivi, bensì con quella forza del bene che entrando nel male del mondo, anche quando si sfoga rabbiosamente e

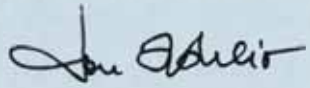
continua a pag. 2

continua da pag. 1

ciecamente, lo redime, lo purifica, genera un'esistenza nuova. Da una parte dobbiamo quindi **rifare sempre il tessuto delle comunità ecclesiali**; dall'altra occorre agire per riprendere a tessere le fila di una società umana più vivibile. Naturalmente questa azione ecclesiale è contrastata, contraddetta, rimessa in questione, ma è proprio così che le comunità cristiane si sentono vive e si santificano. Prendere coscienza di ciò è anche compito epocale, esaltante e vitalizzante, per ogni cristiano.

5. A **Filippo Neri** possiamo fare riferimento per alimentare il senso della comunità. Per un motivo specifico: le case del suo Oratorio e le relative comunità apostoliche sono sorte con l'intento «discreto» di rispondere a urgenze evangelizzatrici del tempo, e non in modo astrattamente ideale o meramente aggiornando l'esistente. «...Le costituzioni furono approvate dal Papa. Queste contengono un capitolo a sé stante intitolato: *Dell'irrevocabile status della Congregazione*, nel quale vengono ribaditi il rifiuto dei voti e di un governo da parte di un'altra casa. Solo alla fine di un lungo cammino evolutivo anche le Costituzioni mostrano l'inconfondibile peculiarità dell'Oratorio. Si trattava di *una comunità democratica*. Tutto ciò che riguardava la comunità doveva essere discusso e deciso da tutti. L'Oratorio è una comunità di preti secolari. I singoli membri non sono tenuti uniti per mezzo di voti o di solenni promesse. ...Filippo restò sempre fedele alla sua opinione secondo cui **l'unico legame dovrebbe essere dato dal vincolo dell'amore reciproco.** Quando l'amore reciproco è l'unico legame che tiene uniti tutti, il numero dei membri della comunità è limitato. Il cardinal Newman ha messo ciò in particolare risalto, scrivendo: «Non ho mai desiderato un grande Oratorio: dodici preti che operano, tale è il mio fine. Non si possono amare troppe persone contemporaneamente; non si possono neanche avere molti amici veri. L'Oratorio è una famiglia ed una casa». Con il carattere familiare si vuole però già affermare l'autonomia della varie case e famiglie. Sebbene Filippo per tutta la vita si preoccupò della coesione della sua famiglia e del rispettivo e caratteristico apostolato, è tuttavia chiaro che questa famiglia non costituiva per lui un fine a se stesso... Scopo e compito della Congregazione dell'Oratorio era l'apostolato verso il prossimo... (Per cui) «quello che Filippo lasciò non fu tanto una Regola, quanto invece un determinato spirito. Per questo motivo un qualsiasi Oratorio che perdesse la propria freschezza deve cessare di esistere, come se fosse soggetto alla comune legge naturale dell'evaporazione. L'Oratorio non può essere la copia stereotipata di condizioni del passato, in quanto, come qualcosa di spirituale che in realtà si differenzia, si adegua alle condizioni date» (P. Türks, Filippo Neri una gioia contagiosa, 228-230).

Con affetto. «Ciao».



IL MONDO HA BISOGNO DI SCOPRIRE CHE DIO È PADRE

«*Sono peccatore, mi sento peccatore, sono sicuro di esserlo; sono un peccatore al quale il Signore ha guardato con misericordia. Sono, come ho detto ai carcerati in Bolivia, un uomo perdonato: Dio mi ha guardato con misericordia e mi ha perdonato*». Papa Francesco si descrive così in un'intervista al settimanale "Credere", rivista ufficiale del Giubileo.

«*Ancora adesso* - confida il Papa - *commetto errori e peccati, e mi confesso ogni quindici o venti giorni. E se mi confesso è perché ho bisogno di sentire che la misericordia di Dio è ancora su di me*».

Secondo il Papa, «***il mondo ha bisogno di scoprire che Dio è Padre, che c'è misericordia***, *che la crudeltà non è la strada, che la condanna non è la strada, perché* ***la Chiesa stessa a volte segue una linea dura, cade nella tentazione di seguire una linea dura, nella tentazione di sottolineare solo le norme morali, ma quanta gente resta fuori!***».

Per questo, spiega, «*mi è venuta in mente quell'immagine della Chiesa come un ospedale da campo dopo la battaglia; è la verità, quanta gente ferita e distrutta! I feriti vanno curati, aiutati a guarire, non sottoposti alle analisi per il colesterolo. Credo che questo sia il momento della misericordia. Tutti noi siamo peccatori, tutti portiamo pesi interiori. Ho sentito che Gesù vuole aprire la porta del suo cuore, che il Padre vuole mostrare le sue viscere di misericordia, e per questo ci manda lo Spirito: per muoverci e per smuoverci. È l'anno del perdono, l'anno della riconciliazione*».

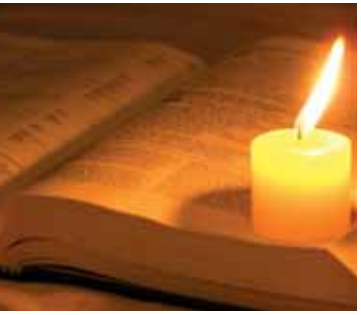
OGNI MESE UN VIDEOMESSAGGIO PER INVITARE ALLA PREGHIERA

Dal mese di gennaio, Papa Francesco affida ad un suo videomessaggio le tradizionali intenzioni di preghiera mensile. Si tratta di una nuova e inedita iniziativa dell'**Apostolato della Preghiera** che ha preso il via con un messaggio lo scorso 6 gennaio. I video sono realizzati in collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano.

"*Papa Francesco parla, in questi videomessaggi, nella sua lingua madre, lo spagnolo, e poi ovviamente ci sono i sottotitoli nelle altre lingue: anche questo è molto bello: sono nella lingua in cui il Papa prega, in cui il Papa probabilmente, anche se di origini italiane, ha imparato a pregare*", ha detto alla Radio Vaticana il padre gesuita Frederic Fornos, direttore internazionale dell'Apostolato della Preghiera.

"*Nel mese di gennaio ci ha proposto di pregare e di coinvolgerci nel dialogo interreligioso, perchè pensa che sia veramente importante, oggi, il rispetto dell'altro per la pace nel mondo. Chiede di pregare perchè il dialogo sincero tra uomini e donne di religioni diverse porti frutti di pace e di giustizia*". Fornos spiega anche il perché: saranno utili "*per aiutare la gente, i cattolici ma non solo, tutte le persone che desiderino pregare e mobilitarsi per queste sfide dell'umanità. Pregare insieme a Papa Francesco per queste sfide ci aiuterà molto*". E osserva: "*Saremo su tutte le Reti Sociali: Facebook, Twitter, Instagram, YouTube dove sarà presentato questo video*".

NOTTE DI PREGHIERA PER IL GIUBILEO



Un intenso momento di preghiera mensile per vivere appieno il Giubileo. E' questa la proposta del Consiglio pastorale riunitosi lo scorso 11 gennaio con all'*ordine del giorno* proprio il Giubileo della Misericordia. La chiesa dello Spirito Santo, una volta al mese, rimarrà aperta ininterrottamente per 24 ore, dalle 18 del venerdì alle 18 del sabato seguente. Sarà un lungo spazio di adorazione, da definire nei dettagli organizzativi, che offrirà un'occasione intensa di preghiera.

Nell'anno del Giubileo, i quaresimali del venerdì saranno incentrati sul sacramento della Confessione, mentre non mancheranno occasioni per far conoscere il vero significato del Giubileo, secondo le intenzioni del Papa e della Chiesa. Giubileo è poi sinonimo di Pellegrinaggio. Inevitabile pensare ad un fine settimana a Roma con il valido itinerario approntato lungo via della Conciliazione. Scelta non scontata per tutti i consiglieri però, che hanno proposto anche itinerari nel segno della Misericordia, in luoghi particolarmente significativi, come il carcere di Padova, dove è stata aperta una porta santa, o altre chiese a noi più vicine per favorire al massimo la partecipazione di tutti. Una commissione ristretta definirà le proposte.

Il parroco ha poi chiesto ai consiglieri come si deve comportare dietro le ricorrenti richieste di celebrare matrimoni al santuario di San Martino. Il Consiglio è stato unanime nel ribadire di riservare il santuario a luogo di preghiera e non di cerimonie, che inevitabilmente comportano dei problemi anche logistici; basti pensare al rischio di assalto con le auto. Alla Madonna di San Martino si sale per devozione e richiesta di grazie; non deve diventare una cornice romantica.

Seduta quindi breve, in attesa dei lavori della Commissione sulla *Carta di comunione*. Completava l'*ordine del giorno* l'aggiornamento sulla festa patronale e il relativo convegno, di cui diamo notizia a parte.

Marco Magni

IL SENSO DI UNA FESTA PER LA CITTÀ

«*Un convegno per non ridurre la patronale a sola festa da calendario, rituale*». Così don Adelio ha tracciato la sua idea di festa patronale: accanto alla celebrazione, all'incontro coi sacerdoti valmadreresi, alla festa popolare, non deve mancare uno sguardo sulla città, sulla sua realtà per prendercene cura, ovvero "I care".

«*Questo è l'insegnamento dei santi*: – ha spiegato il parroco – *persone che hanno vissuto nel loro tempo, lanciando proposte profetiche. Il nostro modello deve essere quello del Buon Samaritano, che stravolge il suo programma per soccorrere chi incontra sulla strada, in base ad una nuova e lampante esigenza. Il rischio è che noi cristiani siamo come le altre persone della parabola che proseguono dritte, solo perché hanno già qualcosa da fare, un programma già tracciato*».

Altro obiettivo di don Adelio è quel-

lo di approfondire la figura di Sant'Antonio, puntando ogni anno su un aspetto particolare della sua ricca biografia: da eremita, nascosto per anni nel deserto, a guida spirituale di una città scossa dall'eresia. Infatti durante la preghiera del pomeriggio di domenica, prima dell'offerta della cera, la riflessione si è incentrata proprio sul nostro patrono, sull'invito evangelico che ha cambiato la sua vita: "*Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri; vieni e seguimi!*". Ci hanno aiutato alcuni brani di grande spessore spirituale, conclusi da un'invocazione anche a carattere vocazionale: «*Che ciascuno* – abbiamo insieme pregato – *possa sentire il fascino della chiamata evangelica ed abbia la forza di rispondere prontamente*».

lavoro e non solo per il convegno *i care*

AIUTIAMO I GIOVANI FRAGILI

Un appello concreto ad assumere i *neet*, i giovani che né studiano, né lavorano, ovvero siedono in panchina, senza giocare alcun ruolo nella vita.

«*Non è un appello facile* – ha detto don Adelio alla conclusione del convegno di venerdì 15 gennaio al cinema teatro - *perché andrebbe agevolato con un cammino condiviso, con l'intervento di più forze. Ad esempio perché qualche pensionato non si offre come tutor verso questi giovani fragili e nello stesso tempo come garanzia per la ditta che li assume?* "Se viene assunto un *neet* al mio posto, sono pronto ad aiutarlo volontariamente", *il semplice ragionamento da fare. Oppure sollecitare l'amministrazione pubblica perché studi agevolazioni con tanto di leggi ad hoc*».

L'appello è giunto al termine di una serata che ha confermato i dati su questo fenomeno: tasso disoccupazione giovanile (cioè tra 15 e 29 anni) al 30% in provincia di Lecco e 7mila i *neet*. A ribadirlo dal palco Eleonora Cortesi, di Consolida, la rete delle cooperative sociali lecchesi che ha il merito di aver suscitato il problema fino a dar vita al progetto "*Living land*", per tutta la provincia, che punta ad accompagnare i giovani nella vita adulta con tirocini in aziende, sostengo ai giovani che vogliono avviare attività, partendo da esperienze di lavori temporanei di utilità sociale. Ecco perché lo scorso anno c'erano dei giovani a sistemare le panchine del lungolago di Lecco. «*La crisi economica* – questa l'analisi di Cortesi - *ha un peso forte, ma non è l'unico fattore; il vero punto critico è che la società diventa sempre più complessa e i nostri giovani sono sempre meno attrezzati e forti per affrontare questa complessità. Ecco la nostra proposta quindi di luoghi per i giovani in cui fare esperienza*».

Sul lato educativo hanno puntato i riflettori anche alcuni interventi del pubblico in sala, chiamando in causa la scuola.

Provocatorio l'avvio del secondo relatore della serata: Mauro Gattinoni, responsabile del Centro studi dell'Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Lecco, impegnato con l'Azione Cattolica e la Formazione all'impegno socio politico del nostro decanato. «*Un laureato del Politecnico di Lecco* – ha detto Gattinoni - *ha subito un posto e c'è forte richiesta di diplomati. Il problema dei neet nasce da un mancato incontro tra domanda e offerta. Vedremo se l'avvio con l'obbligo di ore di tirocinio lavorativo per tutti gli studenti (la norma sull'alternanza scuola-lavoro della legge 107) sbloccherà questa situazione. Continuiamo a sperare* - l'appello del relatore - *convinti che mettere al centro la persona è sempre vincente*». Gattinoni non si è nascosto che questi passaggi presuppongono il rischio di osare in settori da rilanciare o inventare, ad esempio, la manutenzione di sentieri e boschi, il turismo sostenibile…

Il discorso è chiaramente aperto e solo lavorando in rete, cioè unendo le migliori carte di ciascuno per il rilancio del gioco, potranno seguire ulteriori passi come comunità civile ed ecclesiale per un cammino ancora lungo.

M.M.

IL PADRE MISERICORDIOSO

«ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». (Luca 15,11-32)

Dopo le parabole della pecora smarrita e della dracma ritrovata, Gesù racconta la parabola del Padre misericordioso (meglio conosciuta come del figliol prodigo). Questa parabola è la più famosa, dove il lettore tende anche ad immedesimarsi con uno o più personaggi. Proviamo dividerla in diversi momenti e commentarla.

Primo Atto: la richiesta del figlio minore

Il figlio minore chiede al padre la parte del patrimonio che gli spetta. *Questa richiesta ci fa vedere questo figlio come un personaggio egoista e poco riconoscente, interessato solo al denaro.*

Al padre però questa richiesta non pare scandalosa, perché era cosa abbastanza usuale ai tempi di Gesù, e decide di accoglierla: egli divide le sue sostanze fra i suoi figli. In questo modo anche il fratello maggiore ha ricevuto la sua parte. *Il padre dando a ciascuno il suo si è comportato correttamente secondo la logica della giustizia umana.*

Secondo Atto: la caduta in "disgrazia"

Una volta ottenuta la sua parte il figlio minore va lontano e sperpera tutto vivendo in modo dissoluto. Trovandosi nel bisogno economico, complice anche una carestia, si mette al servizio degli abitanti della zona che lo mandano a pascolare i porci. Ma nonostante ciò non ha di che sfamarsi. Solo a questo punto, rientra in sé e decide di tornare dal padre, per chiedere perdono e pregarlo di prenderlo al suo servizio come salariato. *Questa decisione di tornare dal padre non più in veste di figlio ma da servitore, può sembrare un atto di conversione e di estrema umiltà, ma in realtà ciò è dettato dalla necessità di avere un "datore di lavoro", qualcuno cioè che lo sorregga economicamente, e non dal desiderio di tornare ad un padre e ad una famiglia.*

Terzo Atto: il perdono del padre per il figlio minore

Il padre aspettava il ritorno del figlio, tant'è che lo vede arrivare da lontano. La sua attesa non era per dire al figlio: "ecco te l'avevo detto!", ma era l'attesa di chi ha il cuore sanguinante per amore. Allora ha compassione e gli corre incontro, gli si getta al collo e lo bacia. Non da peso alle parole di giustificazione del figlio, l'unico suo desiderio è quello di fare festa, lo fa degnamente rivestire, gli fa indossare i sandali e l'anello e ordina di macellare il vitello grasso.

Quarto Atto l'ira del figlio maggiore

Ma il figlio maggiore venuto a sapere del ritorno del fratello, non apprezza il comportamento del genitore e comincia col rinfacciare al padre l'ingiustizia con cui lo sta trattando rispetto a suo fratello. Infatti per lui che è rimato fedele e a lavorare, il padre non ha mai regalato un capretto da pochi soldi per far festa con gli amici, per l'altro che ha sperperato tutto il patrimonio con le prostitute ecco, ammazza addirittura il prezioso vitello grasso. *Col nostro metro di giudizio siamo portati ad appoggiare il risentimento del figlio maggiore perché è rimasto fedele al padre e in cambio riceve ingiustizia. Questo perché non ci accorgiamo che il figlio maggiore è rimasto col*

padre non per amore, ma per convenienza, infatti gli rinfaccia proprio il fatto che per far festa ha speso molto denaro (il vitello grasso). Ci dimentichiamo che anche lui ha già ricevuto la sua parte insieme a suo fratello: dunque cosa altro ha da pretendere?

Quinto Atto: il perdono del padre per il figlio maggiore

A questo punto il padre va oltre l'oltraggio ricevuto e cerca di convincerlo ad entrare con le buone. Gli vuol far capire che lui è sempre nel suo cuore e che ogni suo bene è suo, ma che era necessario fare festa perché l'altro suo figlio che era morto è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. *Chi è genitore facilmente si immedesima in questo padre, perché spesso, senza volerlo, ha attenzioni diverse nei confronti dei propri figli. Questo non vuol dire voler più bene a uno o all'altro, ma si tende a riversare il proprio amore su chi si pensa ne abbia più bisogno.*

Conclusione della parabola: il padre incompreso

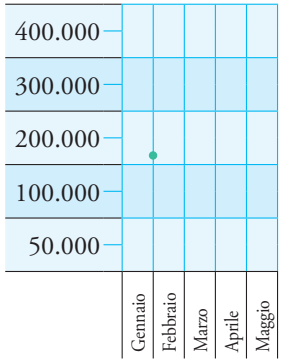
Non sappiamo perché il figlio minore sia voluto andare via, ma sappiamo perché è tornato; non sappiamo se il figlio maggiore sia entrato a far festa, ma sappiamo perché è restato. Questo padre, nonostante non abbia l'amore dei suoi figli, prova per loro un sentimento che va oltre: **la misericordia**. Il titolo più adatto per questa parabola è "il Padre incompreso".

Dio non usa il metro della giustizia umana, da questo punto di vista Dio non è giusto! La logica di Dio è quella dell'amore infinito di un padre per i suoi figli. Quando avremo capito questo allora sapremo meglio fidarci di Lui, per essere figli sinceri.

Sabatino De Mattia
Un animatore dei gruppi d'ascolto

OFFERTE PER IL RESTAURO

GENNAIO		
Buste mensili	€	1.805,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	100,00
1 Rosone in memoria di S.L.	€	400,00
Fratelli Butti	€	400,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	150,00
Da apostolato della preghiera	€	150,00
N.N.	€	250,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
2 Rosoni N.N.	€	1.000,00
N.N.	€	50,00
1 Rosone F.P.	€	500,00
TOTALE	**€**	**5.255,00**



CONTRIBUTI 2015 AL 31 GENNAIO: 114.336,00

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091 - DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:
PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA
IT49X0335901600100000123645

FESTA DELLA FAMIGLIA 2016

Domenica 31 Gennaio, in oratorio di via Bovara, è stata celebrata la Festa della Famiglia, che quest'anno si colloca proprio all'interno dell'anno Giubilare della Misericordia, iniziato l'8 Dicembre 2015.

Il tema scelto è "**Perdonare le offese**", una delle sette opere di misericordia spirituali.

La Commissione Famiglia ha dato sfogo alla sua creatività per organizzare la giornata, da momenti più seri a quelli di divertimento e svago.

Come ogni anno, fuori dalle Chiese valmadreresi, alcuni volontari, hanno combattuto contro il freddo per distribuire i panini, generosamente donati da alcuni panettieri del Paese e addirittura da Lecco; con i soldi raccolti da questa iniziativa, vengono sostenute le adozioni a distanza. Siamo fieri di vedere tante persone disponibili a fare del bene!

Dopo la messa delle ore 10.00, in cui sono state ricordate le coppie che quest'anno festeggiano il 1°, 5°, 10° e 15° anniversario, genitori, con bambini e ragazzi, si sono trasferiti in oratorio per pranzare tutti assieme come un vera comunità in allegria; complimenti alle cuoche per gli squisitissimi spaghetti!!

Nel pomeriggio, le famiglie hanno partecipato a vari laboratori, che si riallacciavano alle parole di Papa Francesco rivolte ai fidanzati qualche anno fa, "perdono", "grazie" e "scusa".

Per i più piccoli è stato attivato il laboratorio "colora il perdono"; i bambini hanno potuto dare sfogo alla loro creatività, e attrezzati con pennarelli, tempere e acquarelli, hanno dipinto dei disegni raffiguranti il tema del perdono. I lavori di tutti i piccoli artisti sono stati poi esposti in bacheca, per essere votati, e il migliore ha ricevuto un gustoso premio.

I ragazzi più grandi invece, hanno impastato e sfornato dei deliziosi biscotti al laboratorio "il dolcetto del perdono". Questi dolcetti sono stati poi serviti, assieme ad un bel bicchiere di cioccolata o di thè caldo, come merenda.

Il terzo tecnologissimo laboratorio, "il CIAK del perdono", ha liberato l'attore che è nascosto in tutti noi. Ad ogni famiglia è stato mostrato uno spezzone di pubblicità, inerente al tema scelto per la giornata, che poi ha reinterpretato, giocando coi vari costumi messi a disposizione. Le recite sono state filmate e proiettate durante la merenda. È stato bello vedere genitori e figli che si tuffavano nel mondo dello spettacolo e mettevano in gioco ognuno le proprie potenzialità per dare vita ad un mini spot famigliare.

Durante questi laboratori per i ragazzi di elementari e medie, è stato organizzato un gioco "alla scoperta del perdono"; rifacendosi alla nota caccia al tesoro, i giocatori hanno cercato in ogni angolo dell'oratorio immagini illustranti i simboli del perdono.

E' sempre bello vedere tante famiglie che hanno voglia di mettersi in gioco e di passare una giornata in compagnia; la Festa della Famiglia è una ricorrenza davvero importante, è una giornata che ricorda un po' a tutti quali sono i veri valori da proteggere nella vita, ci fa distogliere lo sguardo da tutto il contorno e mette al centro la cosa più importante che una persona possa avere: le relazioni di affetto e di amicizia.

Martina Maggi

DIO AL CENTRO DI OGNI GIORNATA

Suor Marisa, Carla Lucia Valsecchi, nasce a Calolziocorte, Lecco il 31 agosto 1926. La sua famiglia è numerosa, ma muoiono sei figli e molto presto ambedue i genitori. A sette anni rimane senza genitori con altri sei fratelli. Viene accolta nell'Orfanotrofio Gavazzi di Valmadrera dove le Sacramentine gestiscono le numerose orfane fin dal 1903. Frequenta la scuola, la catechesi, la parrocchia e l'oratorio che vive, come se fosse in una grande famiglia, con le altre compagne. Le suore e il parroco, che è anche cappellano dell'Istituzione, cercano di educare le giovani all'onestà e alla pietà. Carla, dotata di bontà e di viva intelligenza, segue volentieri l'approfondimento spirituale fino a scegliere di rispondere alla vocazione religiosa che sente viva in sé. Il parroco l'accompagna fino alla decisione definitiva, esprimendo poi un lodevole parere nei suo riguardi alla Superiora Generale delle Sacramentine di Bergamo. Raggiunta la maggiore età, Carla entra nel Noviziato dell'Istituto. Veste l'abito religioso il 12 agosto 1949, pronuncia la Professione Temporanea il 12 agosto del 1952 ed emette i Voti Perpetui il 18 agosto 1957.

Da Postulante, nel 1948, è accolta a Oriago (VE), dove si impegna ad aiutare nella cucina della scuola materna. Dopo l'anno canonico del Noviziato risiede per un anno a Pegognaga occupandosi di seguire i bambini della scuola elementare nei compiti. Nel 1951, prima a Cucciago e poi a Gavarno, ritorna nella cucina dell'Asilo per 10 anni, dopodiché è assistente delle orfane raccolte a Stezzano nel Santuario della Madonna dei Campi. Nel 1971 è inviata come aiuto all'Asilo di Redona e più tardi in aiuto all'Asilo di Botta di Sedrina. Nel 1996 è trasferita a Onore, prima in cucina e poi come Superiora, servizio che lei svolge con amore anche a Dorga. Nel 2010 si ritira nella Casa di Cura di Colognola, nel reparto Lungodegenza, dove trova ancora occasioni per aiutare e sostenere le sorelle più deboli.

Generosa in comunità e con ogni sorella, manifesta spirito di sacrificio, capacità, disinvoltura e si impegna a superare il suo carattere forte e ardente, rendendosi utile e conciliante con la compagne di lavoro. Ama ogni servizio che le viene affidato, e ricerca il buon accordo con le sorelle. Prega volentieri e sosta per lungo tempo in Adorazione a Gesù esposto sull'altare che così invoca: "*Gesù tu sei Amore, mi hai scelto nel vasto campo di questo mondo oscuro e meschino e mi hai fatta tua sposa prediletta. Padre buono e misericordioso, risolleva e infiamma sempre il mio cuore con la Tua Parola e con la dolcezza ineffabile del tuo Amore*".

Ora suor Marisa è nelle mani di quel Dio, che ha amato e servito. La salutiamo e la pensiamo vivente e più concreta di prima, ormai approdata all'altra riva del tempo, oltre la sofferenza, dove ogni lacrima scompare. Lei, che ha attraversato e abitato i nostri poveri giorni con la benedizione della sua lode al Signore, ci sia vicina e interceda per i suoi cari e per ogni sorella che ha conosciuto ed amato.

VALMADRERESI IN CALO

Vengono riportati i dati relativi alla situazione demografica della città di Valmadrera nell'anno 2015, pubblicati recentemente dall'amministrazione comunale. Per avere un'idea delle variazioni intervenute in un intervallo di tempo abbastanza significativo viene fatto un confronto con il 2005.

Movimento della popolazione residente

Popolazione residente al 1° gennaio 2015: 11749 di cui 5742 maschi e 6007 femmine. Nati: 99; morti: 94. Immigrati in città: 330; emigrati dalla città 425. Popolazione residente al 31 dicembre 2015: 11659 di cui 5720 maschi, 5939 femmine. La situazione al 31 dicembre 2005 era: popolazione residente 11170 di cui 5452 maschi e 5674 femmine, nati 120, morti 79, immigrati 327, emigrati 324. Nel corso degli anni vi era sempre stato un incremento della popolazione fino al 2013, anno nel quale aveva raggiunto 11799 unità; nel 2014 vi è stata una diminuzione di 50 unità che è proseguita nel 2015 con 90 unità.

Famiglie per numero di componenti

Vi sono 4754 famiglie e convivenze varie per 55 persone. Le famiglie sono così suddivise per numero di componenti: 1360 con 1, 1388 con 2, 961 con 3, 764 con 4, 198 con 5, 52 con 6, 23 con 7, 6 con 8, 2 con 9. Rispetto al 2005 sono aumentate percentualmente le famiglie con 1 componente dal 23,8% al 28,6% e quelle con 2 componenti dal 26,4% al 29,2%, mentre sono diminuite percentualmente quelle con tre componenti dal 23,7% al 20,2%, quelle con 4 componenti dal 19,8% al 16,1%, quelle con 5 componenti dal 5,20 % al 4,2%.

Popolazione residente per fasce di età

Fino a 20 anni: 2318 di cui 1186 maschi e 1132 femmine; da 21 a 40: 2657 di cui 1346 maschi e 1311 femmine; da 41 a 60: 3592 di cui 1822 maschi e 1770 femmine; da 61 a 80: 2462 di cui 1150 maschi e 1312 femmine; oltre 80: 630 di cui 216 maschi e 414 femmine; i più anziani sono un uomo ed una donna di 101 anni.

Nel 2015 la popolazione di Valmadrera è percentualmente più anziana rispetto al 2005. Infatti vi è stato un incremento percentuale degli oltre 80: dal 3,4% al 5,4%, della fascia da 61 a 80: dal 19,5% al 21,1%, della fascia da 41 a 60: dal 28,4% al 30,8%, ed una diminuzione percentuale della fascia da 21 a 40: dal 27,5%

al 22,8% e della fascia fino a 20: dal 21,2% al 19,9%.

La componente femminile prevale nettamente su quella maschile negli oltre 80 e prevale sensibilmente nella fascia da 61 a 80 mentre c'è una leggera prevalenza maschile nelle altre fasce. La classe più numerosa è quella del 1967: 225, la quale esprime anche il maggior numero di maschi: 127, mentre il maggior numero di femmine è espresso dalla classe del 1966: 111.

Popolazione e famiglie per via

Le vie con il maggior numero di residenti sono: Promessi Sposi con 546, G. Bovara con 511, Preguda con 504, IV Novembre con 428, e sono anche quelle con il maggior numero di famiglie.

I 20 cognomi più diffusi

Rusconi 654, Dell'Oro 427, Butti 202, Colombo 167, Valsecchi 166, Anghileri 159, Corti 158, Vassena 144, Riva 121, Crimella 107, Castagna 93, Villa 92, Tentori 69, Spreafico 64, Fumagalli 62, Maggi 58, Panzeri 58, Sala 51, Brusadelli 48, Canali 48. Rispetto al 2005 Rusconi, Dell'Oro e Butti mantengono le stesse posizioni anche se vi è stata una sensibile diminuzione; nella lista sono entrati i Sala e ne sono usciti i Sozzi, i Longhi e gli Invernizzi.

Cittadini stranieri

I cittadini stranieri sono 1146 e rappresentano il 9,8% della popolazione. I comunitari sono 110 di cui 27 maschi e 83 femmine; gli extra comunitari sono 1036 di cui 551 maschi e 485 femmine.

Nel corso degli anni vi era stato un costante aumento degli stranieri fino al 2013 con 1256 su una popolazione di 11799 e ne rappresentavano il 10,64%. Nel 2014 vi è stata una diminuzione di 70 unità che è proseguita nel 2015 con 39 unità.

Fra i comunitari i più numerosi sono i Romeni: 55, seguiti dai Polacchi: 24. Fra gli extra comunitari i più numerosi sono i Senegalesi: 156, seguiti dai Marocchini: 137, dagli Albanesi: 104, dai Turchi: 68, dai Kosovari: 67. Nel 2005 gli stranieri erano 629 e rappresentavano il 6% della popolazione. I comunitari erano 29 di cui 7 maschi e 22 femmine. Gli extra comunitari, compresi Romeni e Croati, erano 600 di cui 344 maschi e 256 femmine. Fra i comunitari i più numerosi erano i Polacchi: 11. Fra gli extra comunitari i più numerosi erano i Senegalesi: 101, seguiti dai Marocchini: 89, dagli Albanesi: 86, dagli Jugoslavi: 62, dai Turchi: 31.

A CARNEVALE IL POSTINO È GENIALE

Eccoci di nuovo alle prese con la preparazione del Carnevale! Come ogni anno noi educatori, con ragazzi e bambini, siamo impazienti di mascherarci e sfilare per le vie di Lecco e Valmadrera, tra musica, coriandoli e originalissimi costumi.

Quest'anno, visto che la settimana grassa cade nella seconda di Febbraio, non siamo riusciti a realizzare un carro come in passato; i tempi ristretti però, non ci hanno fermati, infatti parteciperemo comunque, come gruppo, per stare assieme in allegria e passare un pomeriggio in amicizia. Ci armeremo di biciclette, lettere, francobolli e giornali per impersonarci in tutto e per tutto nella banda più simpatica e numerosa di...postini! Proprio così, quest'anno ci travestiremo da veri e propri consegna lettere (ricche di divertenti barzellette) sperando di strappare qualche sana risata ai destinatari.

Quella di realizzare il carro di Carnevale e di partecipare come comunità alle sfilate, è una buona usanza che l'oratorio di Valmadrera coltiva da anni. Nel 2014, per esempio, era stato realizzato il carro "Hotel Transilvania"; impersonando esseri terrificanti quali vampiri, diavoli, streghe e scheletri eravamo le maschere più spaventose e da brividi della Provincia. Anche il carro era in perfetto stile horror, con tanto di castello, bare e cimitero.

L'anno scorso invece, ci siamo buttati nella Terra della fortuna, l'America. Con i costumi più originali, come quello da panino hamburger, cheerleader, giocatore di football e grattacielo, abbiamo conquistato il pubblico, che applaudiva estasiato anche dal fantastico carro che apriva il nostro corteo. Su di esso si innalzava un'imponente metropoli, seguita dal tipico pranzo da fast food e per smaltire, un perfetto set per giocare a baseball.

Festeggiare il Carnevale è un'attività che diverte i piccoli, e soprattutto i grandi, che hanno la possibilità di tornare a mascherarsi e sfilare come da bambini.

Sperando di riuscire riproporre questa iniziativa anche in futuro, e cercando di coinvolgere sempre più persone che contribuiscano al progetto, si vuole far passare il messaggio di collaborazione e di sano divertimento che sta alla base di tutto ciò, per dare un buon esempio a tutti i bambini e ragazzi che percepiscono l'entusiasmo messo in gioco per realizzare queste proposte.

Martina M.

EDUCARE È DIFFICILE MA POSSIBILE

Domenica 24 gennaio 2016 un gruppo di famiglie con bimbi piccoli (0-6 anni) ha partecipato al momento di incontro proposto dal Percorso Zero6. Mentre i bambini giocavano intrattenuti dalle animatrici i genitori hanno potuto condividere idee, dubbi e riflessioni sul delicato compito educativo, con gli stimoli interessanti offerti dal diacono Roberto De Capitani.

Durante l'incontro è emersa una reale esigenza di confrontarsi periodicamente tra famiglie, di aprirsi al dialogo e alla ricchezza del condividere idee e prospettive con il desiderio di crescere insieme come genitori e come famiglie. Invitiamo tutte le famiglie al **prossimo appuntamento** in calendario: **domenica 6 marzo** presso l'oratorio di Malgrate, indicativamente si condividerà il momento del pranzo e a seguire il momento di incontro tra famiglie e gioco per i bambini.

Riportiamo di seguito alcuni spunti di riflessione da cui si è partiti: Vangelo di Matteo, capitolo 20, parabola degli operai mandati nella vigna. **La parabola mette a tema il fatto che vi siano trattamenti diversi da parte del padrone della vigna. Secondo gli operai della prima ora, costui è ingiusto… Ma se la mettessimo sul piano educativo? Se fossero i nostri figli a mugugnare perché ci ritengono ingiusti? Ecco alcuni spunti per discutere in coppia:**

"La mamma ha sempre preferito te". Chiunque abbia almeno un fratello o una sorella ha pronunciato o ascoltato una frase come questa almeno una volta nella vita. E, dato che i genitori sono anche figli, dalle storie familiari emergono tracce di discriminazioni e ingiustizie - reali o anche solo percepite - che hanno lasciato il segno. D'altra parte molti bambini non hanno problemi a dire esplicitamente ai genitori "vuoi più bene a lui che a me", (da "Il figlio preferito" di Paola Emilia Cicerone, giornalista e scrittrice)

Un giorno fu chiesto a un uomo sapiente: «*Hai molti figli: qual è il tuo preferito?*». Rispose: «*Il figlio che preferisco è il più piccolo finché non è cresciuto; è quello che è assente finché non ritorna; è quello malato finché non guarisce; e quello che è in prigione finché non è liberato; è quello afflitto e infelice finché non è consolato*». Limpida ed efficace è questa piccola parabola persiana che ci insegna cosa sia il vero amore. La parzialità nei confronti del più debole è, in realtà, il segno della vera imparzialità. (Il mattutino – Avvenire – Gianfranco Ravasi)

E Voi che cosa dite?

Gli animatori del Percorso Zero6

UNA STALLA SOLIDALE

Don Agostino Frasson accoglie il ministro Maurizio Martina che, insieme all'on. Veronica Tentori, al sindaco Donatella Crippa e all'assessore Antonio Rusconi, partecipano all'inaugurazione della nuova stalla di 'Cascina don Guanella'.

Rachele Gavazzi sorride all'ingresso della nuova stalla di Cascina don Guanella, ricordando che dal suo lascito è nata questa originale esperienza.

Una struttura viva questa stalla già ad un primo sguardo. Ci sono diversi volti raffigurati sulle pareti dal pittore Afran Abiamba, educatore della struttura lecchese, perché educare alla bellezza è importante. Ci sono scritte le frasi del fondatore, il Santo Luigi Guanella. «*Il suo motto* – ci dice il padre provinciale don Marco Grega – *era inviare i suoi preti in periferia e chiedere loro la concretezza*».

C'è il più recente invito rivolto da Papa Francesco all'udienza generale alla congregazione dello scorso novembre: "Affrettatevi". «*Vogliamo essere come Maria* – dice don Agostino Frasson, anima del progetto – *pronta a mettersi in cammino per prendersi cura della sua cugina Elisabetta*».

Ci sono i tanti volti anonimi dei ragazzi che qui trovano un lavoro dopo anni di comunità, accanto ai volti notissimi dello sport, dello spettacolo, della politica che hanno preso a cuore questo progetto. Ci sono poi i volti di tanti valmadreresi presenti all'inaugurazione di sabato 23 gennaio, primo fra tutti quello del sindaco Donatella Crippa. «*Siamo orgogliosi di avervi sul nostro territorio*», sono le sue semplici parole nel discorso ufficiale.

A dare rilievo all'evento la presenza di Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria. «*Mi è stato chiesto di dare una mano, eccomi qui*», ha spiegato così il perché della sua presenza. Ad

inaugurare la stalla era presente il ministro per le politiche agricole, Maurizio Martina. Ha subito richiamato la recente legge approvata dal Parlamento che riconosce l'agricoltura sociale, ovvero proprio quelle realtà che uniscono la produttività tra i campi con l'educazione, la valorizzazione del territorio. «*Oggi* – ha detto il ministro – *vedo che quello che abbiamo deciso nelle stanze romane, qui ha uno sviluppo concreto. Non mancherò di invitare tante persone a venire a Valmadrera per conoscere quest'esperienza, per formarsi qui. Grazie a tutti voi*».

M.M.

IN FESTA PER DIRE GRAZIE

Serata di festa venerdì 29 gennaio al Ristorante "La Casupola" di Bosisio Parini, organizzata dalla Polisportiva Valmadrera per ringraziare sponsor, allenatori e dirigenti che permettono un'attività così importante e numerosa per Valmadrera e il territorio.

Fra gli oltre 100 presenti, il delegato della FIGC di Lecco, Giovanni Colombo, il Presidente dell'AIA Romeo Valsecchi, il Presidente FIPAV Lecco Angelo Todeschini, il Presidente del CSI Lecco Carlo Isacchi.

A tutti loro il Presidente Antonio Monti ha rivolto un sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione come per gli sponsor presenti, ognuno dei quali sostiene in molti casi una squadra della società. Monti ha poi ricordato i numeri dell'attività: quasi 500 atleti, 27 squadre, un'attività giovanile fondamentale per la crescita di tante ragazze e ragazzi della nostra comunità e del nostro territorio. Ha successivamente preso la parola il Sindaco Donatella Crippa Cesana che ha sottolineato l'importanza dell'attività svolta dalla Polisportiva soprattutto fra i giovani e come essa rappresenti un riferimento fondamentale tra le società sportive.

Infine è intervenuto Antonio Rusconi, Assessore allo Sport, ma soprattutto fondatore della Polisportiva che ripercorrendo le scelte dello Statuto, ha evidenziato come "*l'importante non è la meta ma il viaggio*", il senso del perché è stata pensata e costruita la Polisportiva e mantenuta secondo determinati progetti e ha chiesto di continuare con lo stile dell'umiltà per non perdere il senso del cammino. Ha infine evidenziato quanti giovani allenatori e dirigenti sono oggi presenti alla Polisportiva, il loro impegno e la speranza di futuro che questo loro impegno trasmette.

CROSS YOUR BORDERS!

Si è conclusa la seconda tappa del progetto **"*Cross your borders*"** con l'arrivo a Valmadrera di una delegazione dell'istituto superiore olandese "**Pax Christi College**" di Druten composta da 17 allieve e 4 professori.

Durante il soggiorno, che è avvenuto dal 18 al 22 gennaio, il gruppo Olandese ha visitato il CFP Aldo Moro, assistendo a lezioni teoriche e ad attività pratiche nei laboratori di cucina e di meccanica, passando dalla produzione di biscotti a quella di un simpatico portachiavi.

Non sono mancate le uscite didattiche, come quella che ha portato i nostri amici e i loro accompagnatori in Valsassina, prima a Premana ospitati dal consorzio Premax dove sono stati illustrati i processi di produzione di coltelli e forbici e dal locale museo, poi a Pasturo presso l'azienda Mauri formaggi in visita alle grotte di stagionatura.

Ovviamente non poteva mancare una visita turistica, e l'inevitabile shopping, a Milano dove è stata trascorsa un'intera giornata. Sono stati numerosi anche i momenti di aggregazione visto che il gruppo olandese è stato ospitato presso le famiglie di studenti e insegnanti del CFP Aldo Moro. L'esperienza è stata coronata da una serata di festa, con l'ottima cena preparata dai cuochi e dagli allievi del Centro, che ha visto come protagonisti, oltre a studenti e insegnanti dei due paesi coinvolti nel progetto, anche le famiglie che hanno ospitato le studentesse olandesi. La festa si è conclusa con lo scambio reciproco di piccoli regali e la consegna ai componenti della delegazione olandese degli attestati di partecipazione.

Tutte le persone coinvolte hanno dimostrato grande entusiasmo e soddisfazione e il gruppo olandese ha affermato di aver trascorso 5 giorni molto ricchi e ben organizzati e di aver riscontrato una grande disponibilità, accoglienza e generosità da parte di studenti, insegnanti e soprattutto delle famiglie ospitanti.

Il progetto **"*Cross your borders*"** si conclude ma è già in cantiere il nuovo progetto per il prossimo anno che avrà come protagonisti oltre al CFP Aldo Moro per l'Italia e alla scuola Pax Christi di Druten per l'Olanda, anche alunni provenienti da Turchia, Repubblica Ceca e Polonia.

Prima di raccontarvi come vorremmo fosse il 2016 crediamo giusto raccontarvi qualcosa del nostro 2015.

Nel 2015 Banca del Tempo Valmadrera ha scambiato 1704 ore in servizi gratuiti, ha coinvolto 176 persone nella sua opera di sostegno alla comunità, ha consolidato la sua presenza nei comuni dove ha uno sportello (Galbiate) e ha aumentato la sua capacità di essere trasversale sia nelle generazioni (i nostri soci vanno dai 18 agli 83 anni) che nelle aree di provenienza (attualmente abbiamo soci di 18 nazionalità residenti in diversi comuni del circondario). Ci piace pensare che la diversità dei nostri soci rappresenti un modo aperto di essere comunità, attenti ai bisogni di tutti. La diversità è per noi una grandissima ricchezza. Sebbene, si siano scambiate moltissime ore in sevizi di accompagnamento ai più piccoli (circa 260 ore tra Valmadrera e Galbiate, ottenute prevalentemente sostenendo il Piedibus, ma anche in accompagnamenti singoli), abbiamo scambiato tantissimi servizi diversi, segno che i bisogni sono tanti e spesso impensabili, ma che se si chiede un aiuto spesso lo si trova (a questo proposito andate a vedere cosa ne pensano i bambini delle elementari, trovate i loro spot sul canale Youtube della BdT). Nel 2015 abbiamo fatto molte attività aperte a tutti: feste, gite sul territorio (sul Monte Barro, in bici a Olginate, a piedi al museo della seta) e anche fuori porta (siamo stati a Cremona e Bergamo), baratto, aperitivi in francese e in italiano, corsi sul benessere femminile e di Qi Gong, gioco delle carte ecc... tutte attività proposte dai nostri soci, mai calate dall'alto. I bisogni e le disponibilità sono passate da individuali a collettive, così la partecipazione e la loro efficacia di sostegno è stata quasi ovvia, perché quando si diventa protagonisti ci si diverte di più e ci si sente davvero nodo di una rete per il territorio!

A fine anno abbiamo poi ottenuto dei regali molto graditi. Alla nostra cena di compleanno, il quinto dalla nostra apertura dell'ottobre 2010, in 100 sono venuti a far festa con noi (tra cui il Parroco di Valmadrera don Mario Adelio Brambilla, il sindaco Donatella Crippa e Lauretta Invernizzi - Assessore alle agenzie educative di Galbiate) e abbiamo svelato il logo commemorativo dei nostri 5 anni, disegnato da Irene (10 anni). Come se non bastasse i bambini di quinta elementare della Scuola Leopardi hanno prodotto, attraverso il progetto multimediale coordinato dalle insegnanti della scuola assieme al video-maker Girolamo Macina e sostenuto dal Piano di Diritto allo Studio del Comune di Valmadrera, 4 spot bellissimi che spiegano in modo molto efficace e bello cos'è la Banca del Tempo e come operiamo per la nostra comunità. Un regalo particolarmente bello e gradito, per il quale vogliamo ringraziare i bambini, le insegnanti, Girolamo Macina e l'Assessore all'Istruzione Raffaella Brioni. I video sono visibili sul canale Youtube della Banca del Tempo all'indirizzo https://www.youtube.com/user/bdtvalmadrera

Per quanto riguarda il nostro 2016 è partito molto bene. A metà mese c'è stata la presentazione pubblica degli spot di cui vi abbiamo già accennato sopra, mentre , venerdì 29 gennaio, il nostro corso sulla "Gestione di paura e ansia" ha visto 45 persone affollare la nostra sede di Galbiate. Ad aprile dovremo celebrare la nostra Assemblea Annuale dove programmare il resto del 2016 e eleggere il nuovo Consiglio Direttivo (sono passati già tre anni dalla scorsa elezione) Vi aspettiamo quindi il 15 aprile dalle 18,00 alle 19,30 presso la nostra sede per questo importante momento di progettazione e costruzione di una comunità coesa, ottimista e solidale.

Faremo gite sul territorio, vorremmo confermare le attività tradizionali del baratto e di Halloween, ma soprattutto speriamo di riuscire a sostenere i vostri bisogni sempre più efficacemente. Speriamo di riuscire ad operare per il nostro territorio in modo concreto e efficace, sempre con un sorriso sulle labbra!

Banca del Tempo di Valmadrera

DONO ALL'OPERA PIA

Nel pomeriggio di sabato 16 gennaio, continuando una tradizione ormai ventennale, gli Alpini di Valmadrera si sono recati all'appuntamento con gli ospiti della Casa di Riposo Opera Pia Magistris, per la consegna del regalo in occasione della festa di Sant'Antonio. Su segnalazione dei responsabili, hanno regalato all'Istituto un nuovo bellissimo televisore che andrà a sostituire quello regalato a suo tempo dagli stessi Alpini. La festa organizzata dai volontari dell'istituto, è stata allietata dalla fisarmonica di un gruppo musicale e dalle poesie di Ivan Piazza, Alpino e poeta dialettale. Erano presenti il Sindaco Donatella Crippa che ha avuto parole di apprezzamento per gli Alpini e l'assessore Antonio Rusconi.

Momento di festa all'Opera Pia con Ivan Piazza, Alpino e poeta dialettale.

Il pomeriggio è trascorso in allegria con canti e balli, per il divertimento di tutti i presenti.

Al termine le Penne Nere di Valmadrera hanno fissato l'appuntamento con gli anziani dell'Opera Pia per la festa di Sant'Antonio del prossimo anno.

Nel rispetto della tradizione, in serata gli Alpini si sono ritrovati presso la loro sede per cenare con i caratteristici "uregiatt" per i soci iscritti. Dopo aver apprezzato la cena, la serata è proseguita con canti tradizionali alpini a cui si sono unite le autorità presenti.

Il Presidente Favero consegna la" pioda" al Capogruppo Invernizzi.

Pioda del tetto originario della chiesetta degli alpini al Pian delle Betulle

Nei giorni 6 e 7 novembre 2015, il Presidente Nazionale Alpini, Sebastiano Favero ha fatto visita alla Sezione di Lecco. Dopo essere stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Brivio, il Presidente ha voluto salire al Pian Delle Betulle per vedere il nuovo tetto della chiesetta degli alpini. Sabato 7 novembre, presso la sala congressi di Confcommercio a Lecco, al termine del suo discorso, il Presidente ANA ha consegnato a tutti i Capigruppo della Sezione, una pioda del tetto originario della chiesetta, quale ricordo da conservare in tutte le sedi dei gruppi.

MOSTRA PRESEPI

"Un adulto creativo è un bambino sopravissuto" questa frase di Ursula Kroeber ha fatto da sfondo alla nona edizione di *"Presepe e arte";* un appuntamento ormai consolidato che coincide con la festa patronale, con una partecipazioni di circa 700 persone e una trentina di presepi in mostra.

Un adulto che sa stupirsi della vita e che vuole trasmettere emozioni e fantasia con le sue opere; infatti, la religiosità popolare ha trovato nel mistero del Natale un eccezionale luogo di fertilità e produzione e in particolare il presepe vuole farci riflettere sul mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio; su quanto avvenuto una notte in Palestina 2000 anni fa. Togliere il Natale dalla cornice romantica e consumistica in cui la nostra società moderna lo ha avvolto per puntare gli occhi su quel bimbo in una mangiatoia, che è il vero dono per gli uomini! Come dice Papa Francesco: *"Lui bambino, è il figlio di Dio che viene a salvarci. E' venuto tra di noi per mostrarci il volto del Padre ricco di amore e di misericordia."* (piazza S.Pietro, 30 dicembre 2015)

Nella categoria adulti ha vinto Stefano Scavino, seconda piazza per Roberta Melesi e Alda Codega, al terzo posto Luca Maggioni.

Per la categoria ragazzi la vittoria è andata alla Scuola per l'infanzia *Collodi* di Parè, secondo posto per Fabiano Buccio e Davide Massetti, terzo posto Elisa e Cristina Rusconi.

Arrivederci all'anno prossimo!

MOSTRA DI PITTURA

Da domenica 10 a domenica 17 gennaio, nel salone della ex Biblioteca al Centro Culturale Fatebenefratelli è stata allestita una mostra inserita nelle iniziative per la Festa Patronale di Sant'Antonio Abate: **Immagini-Colori-Emozioni** con quadri realizzati nell'ambito del "Laboratorio Artistico con Rosalba Citera". In mostra una cinquantina di opere realizzate dai partecipanti al " Laboratorio".

Nel prossimo mese di maggio è già programmata la **mostra del quadro in vetrina** alla quale aderiranno una cinquantina di negozi delle vie principali di Valmadrera.

UN NUOVO MEZZO RINNOVA L'IMPEGNO

Negli ultimi giorni del 2015 l'Associazione "Amici dei Pompieri di Valmadrera" ha acquistato un nuovo mezzo d'intervento. Si tratta dell'Unimog U1700L, un mezzo polisoccorso 4x4 che arriva a Valmadrera grazie al contributo di associazioni e aziende presenti sul territorio, a cui va un sincero grazie.

Il recente acquisto proveniente dal distaccamento di Collepietra in Trentino Alto Adige, andrà a sopperire la mancanza di mezzi fuoristrada, per la sua versatilità e robustezza. Il corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Valmadrera è attivo sul territorio dal 1866, ne fanno parte una quindicina di pompieri, con una operatività che supera abbondantemente i cento interventi l'anno.

Nei prossimi mesi i nostri "angeli custodi" proseguiranno la raccolta fondi per completare l'allestimento del mezzo di emergenza, andando così ad aggiungere un preziosissimo aiuto all'opera di soccorso.

Il capo distaccamento Antonio Colombo invita i giovani Valmadreresi ad avvicinarsi a questa forma di volontariato: uno slancio di generosità verso la comunità!

VALMADRERA: OK LA SITUAZIONE PER I DEFIBRILLATORI

Nonostante le difficoltà di molti Comuni e Associazioni Sportive a trovare risorse per questo obiettivo, l'inizio del 2016 ha portato la conferma che tutte le strutture sportive a uso pubblico del nostro comune avranno un defibrillatore a norma per le società sportive di Valmadrera che svolgono attività in queste strutture.

Sono infatti 7 gli strumenti necessari che grazie al coordinamento dell'Assessorato allo Sport del Comune e della Consulta dello Sport, sono stati installati nelle diverse strutture:

- Palazzetto Comunale Scuola Leopardi **offerto da AVIS Valmadrera**;
- Palestra Comunale Scuola Media Vassena **offerto da AVIS Valmadrera**;
- Palestra Comunale Scuola dell'Infanzia Paolo VI **offerto dal CIF Valmadrera**;
- Palaparrocchiale Scuola Cuore Immacolato **offerto dal Fondo Comunità di Valmadrera**;
- Campo di calcio Centro Giovanile **offerto dalla Famiglia Rusconi di Via Magistris**;
- Campo di calcio n.1 Centro Sportivo Rio Torto **offerto dal Fondo Danilo Cesana** alla Polisportiva Valmadrera;
- Campo di calcio n.2 Centro Sportivo Rio Torto **acquistato dalla Polisportiva Valmadrera.**

Inoltre, in collaborazione tra la Consulta dello Sport e la Croce Rossa di Valmadrera sono stati organizzati diversi corsi di formazione per numerosi tecnici e dirigenti delle società valmadreresi interessate ed altri corsi verranno avviati nei prossimi mesi.

"*Indubbiamente - al di là delle varie proposte di proroga alla legge* - conclude l'Assessore allo Sport, Antonio Rusconi - *come Amministrazione Comunale e come Consulta dello Sport ci siamo preoccupati affinché la sicurezza fosse comunque una priorità per tutte le società di Valmadrera che utilizzano le nostre strutture. Pertanto un sentito ringraziamento alle persone ed alle associazioni che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo*".

Tutto esaurito il Cinema Teatro sabato sera 23 gennaio per la commedia teatrale dal titolo *L'Asemblea Cunduminial* rappresentata dalla Filodrammatica Juventus Nova di Belledo a favore del **fondo "Beppe Silveri Per le Missioni"**.

All' inizio il Presidente del Fondo Beppe Canali ha ringraziato la Compagnia di Belledo perché anche quest' anno ha voluto offrire gratuitamente un proprio spettacolo agli obiettivi del *Fondo* e ha ricordato come finora si sono raccolti 89000 euro di cui 78000 già distribuiti in progetti per i Missionari e le Missionarie di Valmadrera.

Antonio Rusconi, successivamente, dopo aver portato i saluti dell'Amministrazione Comunale, ha ricordato brevemente la figura di Beppe, il suo impegno come educatore in Oratorio, come Presidente e allenatore della Polisportiva, in Consiglio Comunale e in politica e come oggi nel villaggio di Nchiru in Kenya, all' interno di un progetto educativo, una scuola porti il nome di Beppe proprio per ricordare l' attenzione per l' altro che era quotidiana in lui.

La commedia ha riscosso lunghi e calorosi applausi da parte del pubblico. Si ringraziano tutti i presenti perché con la loro generosità si è incassato 1700 euro tutti devoluti al *Fondo*.

"*Fare capodanno in Grugana*" è ormai diventato tradizione dopo che, alcuni anni fa, Peo (padre Paolo Ceruti, animatore missionario del PIME), ha proposto ad alcuni ragazzi di festeggiare con lui l'ultimo dell'anno nella casa del PIME, vicino alla Madonna del Bosco. E anche ora che Peo è partito, questa proposta è stata portata avanti da padre Naresh e padre Prasad. I ragazzi accorrono dalle località più disparate già dalla sera del 30 dicembre per passare una serata insieme per creare gruppo e, dato che alcuni non si conoscono, anche per fare amicizia. Al mattino del 31 dicembre, dopo una bella colazione, sono carichi per camminare e gustarsi un bel panino sulle nostre montagne! Un anno sono saliti al Monte Barro, un'altra volta a S. Pietro al Monte.

Con il papà di Peo e alcuni suoi amici, che tracciavano il sentiero per una camminata di un paio d'ore verso Preguda, quest'anno erano presenti 50 ragazzi accompagnati da padre Rogerio e padre Alessandro Motti. A Preguda è stata celebrata la S. Messa nella chiesetta di S. Isidoro e dopo il pranzo al sacco, i volontari hanno ristorato tutti con un buon tè caldo. I ragazzi sono poi rientrati in Grugana per fare i preparativi per la serata. Una peculiarità di questo gruppo è che i ragazzi iniziano l' anno nuovo oltre che con giochi e balli, anche con una veglia di preghiera. Si ringraziano le persone che hanno ospitato questo gruppo in questi anni: Alpini di Valmadrera, Amici di S. Pietro al Monte e volontari di S. Isidoro.

Un partecipante

Carissimi amici siamo noi che di vero cuore vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di trascorre insieme una bella giornata di fine anno al Sasso di Preguda nella speranza di avervi presto tra noi.

I Volontari di San Isidoro

Anagrafe

Defunti

Corti Marilena cg. Quadrago (a. 51) – Insalaco Marianna vd.Prandi (a. 68) –De Luca Emilia vd. Lenti (a. 93) – Crotta Virginia Regina vd. Spreafico (a. 93) – Rusconi Carolina vd. Scola (a. 95) – Dell'Oro Biagina vd. Anghileri (a. 85) – Rusconi Francesco (a. 89) – Sozzi Giuseppina vd. Dell'Oro (a. 71). (tot. 8).

Battesimi

Sala Riccardo – Mandelli Matilde. (tot. 2).

'Luce nascosta'

Incontri culturali

La Parrocchia di Civate, l'Associazione Amici di San Pietro, i Comuni di Civate e Valmadrera propongono un ciclo di incontri sul tema: ***"Civate: storia, arte e cultura sul territorio"*** organizzati dell'Associazione 'Luce nascosta'.

17 febbraio - "Dalle origini della presenza umana agli ultimi restauri"

24 febbraio - "San Pietro al Monte: leggenda longobarda e presenza benedettina"

2 marzo - "Il monastero di San Pietro e Calocero nei secoli, tra fede, cultura e potere"

9 marzo - *"Le* salae pictae *del Pellegrino: opera d'arte fra confraternite e oratori"*

Gli incontri, a cura del prof. Carlo Castagna, si tengono alle ore 20.45 presso la Casa del Pellegrino - Civate (accesso da Piazza Antichi Padri). L'ingresso è libero.

Per informazioni:
+39 334 1334856
lucenascosta@gmail.com
www.lucenascosta.it

Due serate sull'immigrazione

Continua il percorso decanale di riflessione sui temi d'attualità, organizzato da diverse associazioni e movimenti: dopo la famiglia, lo scorso 5 febbraio è la volta degli arrivi in Europa dal Sud del mondo con due date.

- **Giovedì 10 marzo**, alle ore 21 serata alla Casa dell'Economia di via Tonale a Lecco: "**Migranti tra noi, numeri, esperienze, strutture, incontri e sfide aperte**" condotta dalla giornalista della rivista del Pime "Mondo e missione", Anna Pozzi.
- **Venerdì 1 aprile** sempre alla Casa dell'Economia, spettacolo teatrale "**Il riscatto",** opera di Mohamed Ba, pastore senegalese emigrato in Francia e poi in Italia, attore e autore di spettacoli autobiografici.

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone